



LEGAMBIENTE

Stato dell'associazione

(Relazione del presidente Francesco Dradi – Assemblea 8 /11/ 14)

L'ultimo anno è stato di grande soddisfazione per Legambiente. Uno dei migliori, se non il migliore, della mia presidenza. Lo dico con orgoglio e con sentito ringraziamento a tutti i soci. Cominciamo proprio dai soci del circolo: **nel 2014 abbiamo 268 iscritti.** Tantissimi. Così ripartiti: 77 soci ordinari, 15 soci insegnanti/formatori; 1 tessera collettiva; 1 socio giovane; 173 soci junior .

La svolta è arrivata **grazie al centro estivo** (140 bambini iscritti, con una media di 30 bambini ad ogni turno settimanale, per 11 turni) **che assieme alla Festambiente** (mille presenze, dato stimato) **ha rappresentato una versione "pop"** (nel doppio significato di popolare e di cultura "pop", cioè semplice e vicina alla gente comune) della Legambiente di cui - devo dire - avevamo un grande bisogno e che da sempre è una nostra aspirazione.

In questa cornice "pop" non posso tralasciare - e anzi al contrario lo sottolineo con enfasi - **i due cardini dell'evoluzione del Leda** (il nostro laboratorio di educazione ambientale) e cioè **la ludoteca e il laboratorio compiti: una pratica di ambientalismo concreto**, ad accesso gratuito, che **ha permesso all'associazione di fare il salto** e organizzare la Festambiente e, poi, il centro estivo in partnership con l'associazione Orso Blu.

Molto importante è stato - come sempre - il ruolo che abbiamo svolto nell'interlocuzione politica a difesa dell'ambiente: dalla posizione sui lavori in Cittadella al sostegno e alla critica, costruttiva, sulla raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti. Ne riparleremo dopo, ma **(pur non rinunciando a fare critiche) siamo stati gli unici a difendere il piano del Comune mettendoci la faccia, grazie alle Guardie ecologiche.**

Non dimenticando l'esito dell'ultimo Puliamo il Mondo, con la baracca abusiva demolita.

Per farla breve e non crogiolarsi sugli allori, due sono le sfide che ci attendono: una è **consolidare e ampliare la presenza di Legambiente al Bizzozero, valorizzando questo luogo a beneficio della comunità e intendendo il nostro ruolo come quello di servitori, in piena sussidiarietà** nel rapporto pubblico-privato secondo l'accezione di nuovo welfare, cioè del welfare di comunità. Dovremo discutere con il Comune ma prima dovremo farlo tra di noi: perché la locazione è onerosa e pur avendo trovato alcune piste per sostenerci, dobbiamo continuare a riflettere su questo e proporre che sia valorizzata la nostra presenza in senso di servizio. Sotto questo aspetto credo che dobbiamo avanzare la proposta di gestire più spazi, compresa l'area verde, il pezzo di parco che ci circonda. Se servono volontari dovremo cercarli, aprirci all'esterno, trovando nuovi modi per farlo.

La seconda sfida in realtà è più appropriato definirla un cambiamento in vista. Il mio doppio mandato alla guida dell'associazione finirà tra un anno. Il prossimo congresso dovrà eleggere un nuovo presidente. Ringrazio chi me l'ha chiesto ma sono indisponibile a proseguire. Ammetto che mi lusinga l'idea, ma non farebbe il bene dell'associazione e mio personale. Ogni organismo per rimanere vitale deve sapersi rinnovare, a maggior ragione se è un'associazione di volontariato come la nostra. Ritengo che per il ricambio abbondino le risorse umane, l'unica incognita credo sia il tempo disponibile: Alessandra, Bruno, Emanuele e Michele, che sono in segreteria, sono tutti all'altezza del ruolo di presidente di Legambiente Parma.

Abbiamo tutto il tempo per parlarne e prendere una decisione condivisa all'interno di tutta l'associazione.